

PROCEDURA DI SELEZIONE PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO, GRUPPO SCIENTIFICO DISCIPLINARE 10/ARCH-01, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE ARCH-01/G, MEDIANTE CHIAMATA AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1 DELLA LEGGE N. 240/2010, PRESSO IL CORSO DI STUDIO DI PATRIMONIO CULTURALE IN ERA DIGITALE (L-1) DELL'UNIVERSITA' TELEMATICA SAN RAFFAELE ROMA, INDETTA CON D.R. N° 344 DEL 24 GIUGNO 2025 IL CUI AVVISO È STATO PUBBLICATO SUL SITO DELL'ATENEO

VERBALE N. 3

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura selettiva nominata con D.R. n. 461 del 22 LUGLIO 2025 e n. 472 del 25 LUGLIO 2025 è composta da:

Prof.ssa Maria Elisa Micheli, Ordinaria presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Prof. Girolamo Fiorentino, Ordinario presso il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento

Prof. Danilo Leone, Ordinario presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia

si riunisce il giorno 01.10.2025 alle ore 16 per via telematica, previa autorizzazione del Rettore dell'Università Telematica San Raffaele Roma per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dei titoli dei candidati.

Il Presidente ricorda che l'art 1 del Bando prevede tra l'altro che, in relazione alle funzioni scientifico-didattiche richieste dall'Ateneo, il profilo richiesto rientri nel settore che comprende l'attività scientifica e didattico-formativa degli studi relativi al settore scientifico-disciplinare ARCH-01/G – Metodologie della ricerca archeologica. In particolare, il candidato deve dimostrare:

- Attività di ricerca: l'attività di ricerca, nell'ambito della declaratoria del settore, sarà focalizzata sui temi, aspetti e procedure della ricerca archeologica trasversali e comuni ai diversi contesti, geografici e storici. Essa studierà gli aspetti teorici e storici della disciplina archeologica e la riflessione critica sui metodi della ricerca sul campo, anche in ambito subacqueo, e in laboratorio con uno sguardo unitario che abbraccerà l'intera diacronia, dalla preistoria alla contemporaneità. Analizzerà criticamente i diversi passaggi del processo conoscitivo in archeologia, attraverso i metodi di ricognizione, scavo, studio analitico dei materiali, dalla progettazione delle ricerche (anche in relazione con l'archeologia preventiva), alle procedure operative di costruzione dei documenti archeologici anche attraverso l'utilizzo di tecnologie per l'acquisizione e l'elaborazione dei dati finalizzate all'analisi dei manufatti (dalla produzione alla circolazione e consumo) ed ecofatti e dei paesaggi stratificati (urbani, rurali, costieri, montani, sommersi) letti nel complesso rapporto tra esseri umani e ambiente, attraverso una visione globale e contestuale della cultura materiale. Elaborerà riflessioni sui processi conoscitivi basati sull'interazione tra sistemi di fonti archeologiche ed extra-archeologiche e sull'utilizzo critico di metodi e procedure derivati dalle scienze umane (etnoarcheologia) e dalle scienze esatte e naturali (bioarcheologie, geoarcheologia, archeometria, archeologia ambientale, archeologia digitale) che a diverso titolo concorreranno all'individuazione, acquisizione, classificazione, interpretazione e comunicazione dei dati archeologici, anche attraverso le procedure dell'archeologia sperimentale. L'attività di ricerca svilupperà studi sulle attività di tutela, restauro e valorizzazione, mediante musei e parchi archeologici, nuovi media; elaborerà percorsi formativi per il consolidamento delle professioni operanti in campo archeologico; elaborerà riflessioni sull'attribuzione di senso e valore al patrimonio

archeologico nella società contemporanea e sulla promozione della partecipazione attiva dei cittadini e delle comunità secondo i principi e le pratiche dell'archeologia pubblica.

- Impegno didattico: il Professore sarà impegnato nello svolgimento di Corsi appartenenti al gruppo scientifico disciplinare 10/ARCH-01 e al settore scientifico-disciplinare ARCH-01/G, nel Corso di laurea triennale in PATRIMONIO CULTURALE IN ERA DIGITALE (L-1). Il Professore sarà chiamato allo svolgimento di attività di didattica, all'attività di assistenza agli studenti, alla partecipazione alle procedure di verifica del profitto e finali, nell'ambito delle materie appartenenti al gruppo scientifico disciplinare 10/ARCH-01 e al settore scientifico-disciplinare ARCH-01/G.

La Commissione prende atto che in data 30.09.2025, con pec inviata all'indirizzo rettorato@pec.uniroma5.it, la candidata Valentina Copat ha rinunciato alla sua candidatura.

Quindi, procedendo per ordine alfabetico, si dà inizio alla valutazione di ogni singolo Candidato ammesso alla procedura di valutazione comparativa, tenendo conto del Bando e dei criteri già predeterminati nella prima seduta della Commissione.

Viene predisposto un profilo del candidato e ogni Commissario procede, quindi, alla formulazione del proprio giudizio sui singoli candidati.

La Commissione sospende i lavori alle ore 20 del giorno 01.10.2025 e si riconvoca il giorno 02.10.2025 alle ore 16.00.

Il Presidente, dopo aver fatto constatare come siano stati formulati i giudizi di ogni Commissario sul curriculum, sull'attività di ricerca scientifica e sull'attività didattica di ciascun Candidato, secondo le modalità previste dall'Art. 7 del Bando, invita la Commissione alla discussione collegiale che si conclude con la formulazione di un giudizio collegiale.

I giudizi individuali e collegiali di ciascun candidato secondo le modalità ed i parametri previsti dall'Art. 7 del Bando, sono allegati al presente verbale e ne costituiscono parte integrante (allegato A).

A questo punto, la Commissione, sulla base dei giudizi formulati, previa valutazione comparativa attribuisce ai candidati i seguenti punteggi:

Candidato Cancellieri Emanuele:

- 1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato: 29 punti
- 2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti: 4 punti
- 3) per il curriculum e gli altri titoli presentati: 9 punti

Candidato Carrera Francesco Marco Paolo:

- 1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato: 24,5 punti
- 2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti: 10 punti
- 3) per il curriculum e gli altri titoli presentati: 15 punti

Candidato Cimadomo Paolo:

- 1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato: 0 punti
- 2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti: 10 punti
- 3) per il curriculum e gli altri titoli presentati: 15 punti

Candidato Davidde Barbara:

- 1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato: 40,6 punti
- 2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti: 10 punti
- 3) per il curriculum e gli altri titoli presentati: 15 punti

Candidato Diosono Francesca:

- 1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato: 42,4 punti
- 2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti: 10 punti
- 3) per il curriculum e gli altri titoli presentati: 15 punti

Candidato Malacrino Carmelo:

- 1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato: 39,7 punti
- 2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti: 8 punti
- 3) per il curriculum e gli altri titoli presentati: 15 punti

Candidato Matteazzi Michele:

- 1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato: 34,5 punti
- 2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti: 5 punti
- 3) per il curriculum e gli altri titoli presentati: 15 punti

Candidato Mödlinger Marianne:

- 1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato: 37,2 punti
- 2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti: 5 punti
- 3) per il curriculum e gli altri titoli presentati: 15 punti

Candidato Mutri Giuseppina:

- 1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato: 33,5 punti
- 2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti: 5 punti
- 3) per il curriculum e gli altri titoli presentati: 15 punti

Candidato Rossi Amedeo:

- 1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato: 36,1
- 2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti: 2,5 punti
- 3) per il curriculum e gli altri titoli presentati: 15 punti

Candidato Storchi Paolo:

- 1) per l'attività di ricerca scientifica, sulla base delle pubblicazioni scientifiche presentate e della produzione scientifica complessiva del candidato: 36,4 punti
- 2) per l'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti: 5 punti
- 3) per il curriculum e gli altri titoli presentati: 15 punti

Di seguito la Commissione, con voto unanime dei suoi componenti, procede a formulare la seguente graduatoria di merito:

Candidato: Diosono Francesca (67,4)
Candidato: Davidde Barbara (65,6)
Candidato: Malacrino Carmelo (62,7)
Candidato: Mödlinger Marianne (57,2)
Candidato: Storchi Paolo (56,4)
Candidato: Matteazzi Michele (54,5)
Candidato: Rossi Amedeo (53,6)
Candidato: Mutri Giuseppina (53,5)
Candidato: Carrera Francesco Marco Paolo (49,5)
Candidato: Cancellieri Emanuele (42)
Candidato: Cimadomo Paolo (25)

Al termine delle valutazioni, la commissione, secondo le modalità previste dall' Art. 7 del Bando e, preso atto che tutti i candidati hanno rinunciato al termine di preavviso, convoca i Candidati, in via telematica, per il giorno 20.10.2025, alle ore 10.00, per la discussione dei titoli e per procedere con l'estrazione della traccia oggetto della prova didattica ed il giorno 21.10.2025, alle ore 10.00, sempre in via telematica, per lo svolgimento della prova didattica.

Si pone in evidenza che solo la Prof.ssa Maria Elisa Micheli firma in data odierna, mentre gli altri Commissari si impegnano a trasmettere al Responsabile del procedimento le dichiarazioni di concordanza al presente verbale, debitamente firmate allegando copia del proprio documento di riconoscimento in corso di validità.

Alle ore 20.00, non essendovi altro da deliberare, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Letto, approvato, sottoscritto.

Prof.ssa Maria Elisa Micheli - Presidente
Prof. Danilo Leone - Segretario
Prof. Girolamo Fiorentino - Membro



ALLEGATO "A"

Giudizi individuali e collegiali sulle pubblicazioni scientifiche, sul curriculum e sull'attività didattica

Cancellieri Emanuele

Profilo del Candidato

Emanuele Cancellieri è attualmente Post-doctoral con un ERA fellowship presso l'Universidade do Algarve a Faro (Portogallo), dopo cinque assegni di ricerca presso università italiane.

Laureato presso La Sapienza Università di Roma con una tesi in Preistoria sull'analisi dei complessi litici paleolitici dell'Italia meridionale, ha conseguito presso l'Università di Ferrara il dottorato di ricerca con una tesi sui complessi litici dell'ultimo glaciale in Italia centro-settentrionale. Il suo percorso di ricerca si è concentrato negli anni successivi su importanti ricerche nel Sahara libico, tunisino e algerino, variamente finanziate da progetti in cui ha partecipato, con una attenzione costante su tematiche connesse ai complessi litici delle ultime fasi pleistoceniche.

Le attività di ricerca del candidato sono coerentemente e continuamente indirizzate su problematiche connesse piuttosto ad un profilo di archeologo preistorico (ARCH-01/A) anche se con approcci metodologici innovativi e trasversali.

Documenta nel curriculum 28 pubblicazioni, variamente articolate, con una monografia che rappresenta la pubblicazione della sua tesi di dottorato, diversi articoli in riviste di fascia A dell'area I0 e altri articoli come co-autore in riviste scientifiche e contributi in volume.

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dal Prof. Girolamo Fiorentino

Emanuele Cancellieri è uno studioso con una buona formazione nell'ambito dell'archeologia preistorica delle ultime fasi Pleistocene, con un percorso in prestigiose università italiane (La Sapienza Roma e Ferrara), dove ha avuto modo di laurearsi e dottorarsi sull'analisi dei complessi litici del Paleolitico italiano (pubblicazioni nn. 1-12-13), con un approccio tecnologico. Gran parte della sua attività di ricerca si è concentrata sull'analisi di contesti paleolitici (dal Pleistocene Medio a quello recente/Olocene) soprattutto del Sahara libico (pubblicazioni nn. 4-5-7-8-9-14), in Tunisia (nn.3-6-11) e Giordania (n. 10), dove è stato impegnato direttamente nei survey e nelle campagne di scavo archeologico. I suoi contributi sono spesso report di scavi o sintesi delle attività di progetto di cui è PI o membro del gruppo di ricerca. L'approccio è in genere tecnotipologico e in alcuni casi i contributi risultano di più ampio respiro (n. 4-14). Il profilo è quello di uno studioso, specialista di archeologia preistorica, meritevole di considerazione ma non ancora maturo per questa procedura, con poca esperienza didattica e di ricerca nell'ambito delle metodologie della ricerca archeologica.

2. Giudizio espresso dal Prof. Danilo Leone

Emanuele Cancellieri è attualmente assegnista post-dottorale con una borsa ERA presso l'Universidade do Algarve (Portogallo), dopo cinque assegni di ricerca in Italia. Laureato in Preistoria alla Sapienza di Roma e dottore di ricerca all'Università di Ferrara con una tesi sui complessi litici dell'ultimo glaciale in Italia centro-settentrionale, ha condotto ricerche sul campo nel Sahara (Libia, Tunisia, Algeria).

L'attività di ricerca è centrata sui complessi litici del Paleolitico italiano, affrontati con approccio tecnologico. Gran parte del lavoro riguarda contesti paleolitici del Sahara libico (nn. 4-5-7-8-9-14), della Tunisia (nn. 3-6-11) e della Giordania (n. 10), dove l'autore ha partecipato direttamente a survey e scavi archeologici. I suoi contributi consistono soprattutto in rapporti di scavo e sintesi di progetti di cui è responsabile o membro. Il profilo complessivo è quello di un archeologo preistorico competente e specializzato, ma con limitata esperienza didattica e metodologica, meritevole di considerazione, ma non ancora pienamente maturo per una procedura di avanzamento accademico.

3. Giudizio espresso dalla Prof. Maria Elisa Micheli

Emanuele Cancellieri, laureato a Roma La Sapienza (2006), con dottorato di ricerca conseguito nell'Università di Ferrara (2011), è stato assegnista di ricerca a La Sapienza (n. 4 assegni annuali, n. 1 assegno biennale) e usufruisce attualmente di una ERA postdoctoral fellowship (Horizon EU programme: Universidade do Algarve, Portugal). È ben inserito in gruppi di ricerca nazionali e sovranazionali; dichiara una discreta attività

convegnistica come relatore e anche in qualità di organizzatore. È Associate editor nel *Journal of Anthropological Sciences*. Più circoscritta è l'attività didattica. I 15 lavori presentati ai fini della valutazione sono continui nel tempo e sono pubblicati in sedi editoriali riconosciute dalla comunità scientifica di riferimento, con circolazione in ambito sia nazionale che internazionale; a più mani, è riconoscibile l'apporto individuale. Le sue ricerche sono orientate all'analisi di contesti paleolitici, soprattutto del Sahara libico (nn. 4-5, 7-9, 14), dove è stato impegnato sul campo. Le indagini riguardano per lo più aspetti tecno-tipologici; in alcuni casi si allargano a considerazioni paleoambientali, alle dinamiche di popolamento e a riflessioni metodologiche (nn. 5, 15). Curriculum e titoli evidenziano uno specialista di archeologia preistorica, meritevole di considerazione ai fini della presente valutazione.

GIUDIZIO COLLEGALE

Emanuele Cancellieri, attualmente post doc presso l'Universidade do Algarve, a Faro in Portogallo, è stato assegnista di ricerca per diversi anni presso l'Università Sapienza di Roma. Laureato in Archeologia Preistorica presso l'Università La Sapienza e successivamente dottorato presso L'università degli Studi di Ferrara, è specialista di complessi litici delle fasi del Paleolitico superiore in Italia e soprattutto delle ultime fasi del Pleistocene nel Sahara libico e tunisino. La sua attività sul campo è meritevole, dirige e partecipa ad alcuni importanti progetti di ricerca in aree aride, con una produzione scientifica, desumibile da curriculum di circa 28 pubblicazioni, di cui una è la pubblicazione della sua tesi di Dottorato. Presenta 15 pubblicazioni ai fini concorsuali, di cui 5 a firma singola (inclusa la monografia della tesi dottorale), altre cinque come primo autore e gli altri contributi come parte di un gruppo di ricerca. Il profilo è prevalentemente quello di uno studioso di Preistoria con alcuni interessanti lavori più propriamente metodologici (nn. 5-10-15)
Sulla base dell'intero curriculum, delle attività didattiche e scientifiche documentate, delle pubblicazioni presentate, la Commissione esprime un giudizio di uno studioso parzialmente meritevole per questa procedura.

Carrera Francesco Marco Paolo

Profilo del Candidato

Francesco Marco Paolo Carrera è attualmente funzionario archeologo presso la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo – sede operativa di Olbia (SS), in precedenza, dal 2017 al 2023, Funzionario Archeologo presso la Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro – sede operativa di Olbia (SS). Si è laureato in Topografia Antica presso l'Università di Pisa (2006) e successivamente ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca nel 2015 con una tesi in Archeologia Medievale. Ottiene ASN a Professore Associato nel 2024. Ha al suo attivo una buona attività professionale come archeologo, in particolare nell'ambito di interventi di archeologia subacquea.

La sua attività didattica è prevalentemente rivolta a diverse tipologie di corsi IFTS, mentre in ambito universitario si registrano alcuni seminari e moduli nell'ambito di insegnamenti tenuti da altri colleghi. È stato comunque correlatore di tre tesi di laurea su diverse tematiche.

Nel suo curriculum indica complessivamente 66 pubblicazioni di vario livello, di cui due sono monografie, 24 sono articoli di fascia A e altri sono articoli e contributi in volumi.

Nel complesso le attività di ricerca sono coerenti con un profilo nell'ambito delle metodologie della ricerca archeologica.

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dal Prof. Girolamo Fiorentino

Francesco Marco Paolo Carrera, attualmente funzionario archeologo presso la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo – sede operativa di Olbia (SS), è uno studioso con una interessante attività di ricerca, in particolare nell'ambito dell'archeologia della produzione e dell'analisi spaziale ed ergonomica degli ambienti di lavoro specializzati. Interessanti, a questo proposito, sono i suoi lavori sull'officina del fabbro negli ex Laboratori Gentili a Pisa (pubblicazioni nn. 3-8), del fornaio alla Cripta Balbi (n. 12). Gli altri contributi, con un taglio metodologico interessante, riguardano la sua attività nell'ambito dell'archeologia subacquea marina e delle acque interne (nn. 5-7-10). Complessivamente è uno studioso meritevole di considerazione nell'ambito di questa procedura.

2. Giudizio espresso dal Prof. Danilo Leone

Francesco Marco Paolo Carrera, attualmente funzionario archeologo presso la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo – sede operativa di Olbia (SS), è un ricercatore con un buon percorso scientifico, particolarmente orientato allo studio dell'archeologia della produzione del periodo prevalentemente medievale e all'analisi spaziale degli ambienti di lavoro specializzati (nn. 3-4, 9, 11). Di notevole interesse sono i suoi studi sull'officina del fabbro negli ex Laboratori Gentili di Pisa (pubblicazioni nn. 3-8) e sul forno della Cripta Balbi (n. 12). Altri contributi, caratterizzati da un approccio metodologico significativo, riguardano le sue ricerche in ambito di archeologia subacquea, sia marina sia delle acque interne (nn. 5-7-10). Nel complesso, Carrera si distingue come uno studioso di valore, meritevole di attenzione in questa valutazione.

3. Giudizio espresso dalla Prof. Maria Elisa Micheli

Francesco Marco Paolo Carrera, laureato a Pisa (2006), con dottorato di ricerca conseguito nell'Università di Pisa (2015), è attualmente Funzionario Archeologo presso la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo – sede operativa di Olbia (SS). Elenca numerosi incarichi, che ne definiscono il profilo professionale sul campo negli ambiti dell'archeologia preventiva, della gestione e della tutela, in specie con interventi di archeologia subacquea. È inserito in gruppi di ricerca per lo più nazionali e dichiara una discreta attività convegnistica come relatore. Più circoscritta è l'attività didattica in contesto universitario, mentre è cospicua nei corsi IFTS. I 15 lavori presentati ai fini della valutazione sono continui nel tempo e sono pubblicati in sedi editoriali riconosciute dalla comunità scientifica di riferimento, con circolazione in ambito sia nazionale che internazionale; ove a più mani, è riconoscibile l'apporto individuale. Le sue ricerche sono indirizzate all'archeologia della produzione per lo più di periodo medievale, sia delle ceramiche (n. 14) sia della lavorazione dei metalli (nn. 3-4, 9, 11), con attenzione agli aspetti spaziali ai fini di un'ideale soluzione per le azioni lavorative (nn. 8, 12). Interessanti sono i contributi legati al suo ruolo al suo ruolo istituzionale, dunque rivolti all'archeologia subacquea (n. 10) e al regime delle acque interne (nn. 5-7). Curriculum e titoli, che

evidenziano competenze nell'area delle metodologie con riguardo ai dati topografici, rendono il Candidato meritevole di considerazione ai fini della presente valutazione.

GIUDIZIO COLLEGALE

Francesco Marco Paolo Carrera, attualmente funzionario archeologo presso la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo – sede operativa di Olbia (SS), precedentemente funzionario archeologo presso la Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro – sede operativa di Olbia (SS), vanta una intensa attività professionale nell'ambito dell'archeologia preventiva. Nel corso degli anni ha costruito, nell'ambito delle metodologie della ricerca archeologica, un profilo interessante e originale, soprattutto per quanto riguarda le sue ricerche nell'ambito dell'archeologia della produzione e dell'analisi ergonomica di contesti produttivi specializzati. Modesta è tuttavia la sua attività didattica universitaria.

Sulla base dell'intero curriculum, delle attività didattiche e scientifiche documentate, delle pubblicazioni presentate, la commissione esprime il giudizio di uno studioso degno di considerazione per questa procedura.

Cimadomo Paolo

Profilo del Candidato

Paolo Cimadomo, attualmente MSCA Global Fellow presso l'Istituto Italiano di Studi Orientali dell'Università di Roma La Sapienza (2025-2027), è stato RTD a tempo indeterminato (SSD L-Ant/07) presso l'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (2023-2024). Laureato nell'Università degli studi di Napoli Federico II, è dottore di ricerca in Scienze Storiche, Archeologiche e Storico-Artistiche (Università degli studi di Napoli Federico II: 2014-2017) e in possesso di diploma di Specializzazione in Beni Archeologici conseguito nel medesimo ateneo. Assegnista di ricerca presso l'Haifa Center for Mediterranean History, Department of Maritime Civilizations (Haifa University: 2021-2023); nel biennio 2019-2021 è stato P.I. del Progetto STAR Linea 1. Settore scientifico disciplinare: L/ANT 07. È stato cultore della materia (L/ANT-07: Archeologia classica) nell'Università degli studi di Napoli Federico II; docente a contratto, con moduli di Storia greca, nell'Università della Basilica (2022-2023; 2023-2024). Discreta è l'attività convegnistica; documenta 30 lavori, tra cui 2 monografie, 2 curatele.

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dal Prof. Girolamo Fiorentino

Paolo Cimadomo presenta un solido percorso formativo interamente svolto presso l'Ateneo partenopeo Federico II, dal conseguimento della laurea triennale fino al dottorato di ricerca. Il candidato riporta numerose esperienze di studio presso prestigiose istituzioni internazionali — tra cui, più recentemente, la Georgetown University di Washington D.C. — oltre a una discreta partecipazione a convegni e attività didattiche.

Un filone privilegiato delle sue collaborazioni è rappresentato da enti di ricerca e università israeliane, in linea con gli interessi scientifici dichiarati nel curriculum. Tuttavia, la mancanza di pubblicazioni non consente una valutazione completa del dott. Cimadomo sotto il profilo scientifico e professionale.

2. Giudizio espresso dal Prof. Danilo Leone

Paolo Cimadomo presenta un percorso formativo solido, interamente svolto presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, dalla laurea triennale fino al dottorato di ricerca. Il curriculum riporta numerose esperienze di studio presso prestigiose istituzioni internazionali, tra cui, più recentemente, la Georgetown University di Washington D.C. Si evidenzia inoltre una discreta attività sia convegnistica sia didattica. Un canale privilegiato di collaborazione risulta quello con enti di ricerca e università israeliane, in linea con gli interessi scientifici dichiarati dal candidato. Tuttavia, l'assenza di pubblicazioni non consente una valutazione completa del candidato.

3. Giudizio espresso dalla Prof. Maria Elisa Micheli

Paolo Cimadomo documenta un solido percorso formativo svoltosi tutto entro l'Ateneo partenopeo Federico II, dalla laurea triennale al dottorato di ricerca; elenca un consistente numero di esperienze di studio in prestigiose istituzioni estere (da ultimo: la Georgetown University, Washington DC); una discreta attività convegnistica, al pari di quella didattica. Una filiera privilegiata è costituita da enti di ricerca e università israeliane in ragione degli interessi scientifici del Candidato come sono dichiarati nel curriculum. L'assenza delle pubblicazioni impedisce, tuttavia, una piena valutazione del dott. Cimadomo sotto l'aspetto scientifico-professionale.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Il curriculum del dott. Paolo Cimadomo presenta un ricercatore attrezzato, che si è formato nel tempo compiendo significative esperienze di studio e ricerca in Italia e all'estero. Ben bilanciata è l'attività didattica sia con corsi tenuti in autonomia, sia con collaborazioni seminariali e lezioni tematiche su invito. L'assenza delle pubblicazioni osta ad una piena valutazione del complessivo profilo scientifico-professionale del Candidato.

Davidde Barbara

Profilo del Candidato

Barbara Davidde è funzionario archeologo dell'Istituto Centrale per il Restauro, dal 28-01-2024, dove dirige il Nucleo per gli Interventi di Archeologia Subacquea e dove dal 19 maggio 2025 è Vice –Direttore per le discipline storiche della Scuola di Alta Formazione (SAF) dell'ICR- sede di Roma. Insegna Archeologia Subacquea presso l'Università degli Studi Roma Tre (2009-2025) e presso la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, Politecnico di Bari (2023-2024).

Dal 14-12-2020 al 27-01-2024 è stata Soprintendente della Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo (Soprintendenza Nazionale) e direttrice dei Parchi archeologici della provincia di Taranto. Laureata in Numismatica all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", ha conseguito presso la stessa Università il Diploma di Specializzazione in Archeologia- Spec. Storia dell'Arte Antica con lode. Nella sua veste di funzionario dell'ICR, Direttrice del Nucleo di Archeologia subacquea e Soprintendente ha promosso collaborazioni di ricerca e coordinato progetti nazionali e internazionali, tra i quali si segnalano il Progetto Epidauro (SAIA-ICR-Enti Greci), il Progetto Lemnos (SAIA-ICR-Enti greci), Villa romana di Silin presso Leptis Magna in Libia (Roma Tre), "Multilateral Underwater Archaeological Mission Under the Framework of UNESCO in the Skerki Bank and in the Sicilian Channel" (Cranfield University), "PROGETTO TIBER: Indagini geofisiche subacquee nel fiume Tevere, presso Roma, tra Ponte Flaminio e Valco San Paolo".

Dal 2021 co-dirige la rivista internazionale di classe A "Archaeologia Marittima Mediterranea, An International Journal on Underwater Archaeology".

Documenta nel curriculum 112 pubblicazioni.

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dal Prof. Girolamo Fiorentino

Barbara Davidde è funzionario archeologo dell'ICR e dirige il Nucleo per gli interventi di Archeologia subacquea, dopo essere già stata Soprintendente Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo. Ha coordinato numerosi progetti in Italia e all'estero di archeologia subacquea, sia in mare aperto (come il coordinamento delle attività per il recupero del relitto arcaico di Otranto), sia nelle acque interne. È una studiosa nota anche in ambiente internazionale per le sue ricerche e co-dirige anche una importante rivista di settore (Archeologia Marittima Mediterranea). Il giudizio della sua produzione scientifica e del suo curriculum definisce una studiosa degna di alta considerazione per questa procedura.

2. Giudizio espresso dal Prof. Danilo Leone

Barbara Davidde è funzionario archeologo dell'Istituto Centrale per il Restauro, dove dirige il Nucleo per gli Interventi di Archeologia Subacquea e dal 2025 è Vice-Direttore della Scuola di Alta Formazione (SAF) dell'ICR di Roma. È stata Soprintendente della Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo (2020-2024) e direttrice dei Parchi archeologici della provincia di Taranto. Laureata e specializzata con lode in Archeologia all'Università "La Sapienza", ha coordinato numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali di archeologia subacquea e restauro. Dal 2021 co-dirige la rivista *Archaeologia Marittima Mediterranea*. Autrice di oltre 100 pubblicazioni. Le 15 pubblicazioni presentate testimoniano un'ampia attività di ricerca nell'archeologia subacquea e nel restauro, tra cui spicca il manuale *Archeologia sott'acqua. Teoria e pratica* (n. 1). Ha contribuito con studi originali su relitti (canale d'Otranto, piroscifo Bengala), siti subacquei (Epidauro, Baia, Kaulonia), analisi topografiche e portuali (Qana, Lemnos, Egnazia) e nuove tecniche di restauro di strutture sommerse (Baia). Sulla base del suo Curriculum scientifico e didattico, la Candidata è meritevole di alta considerazione ai fini della presente valutazione.

3. Giudizio espresso dalla Prof. Maria Elisa Micheli

Barbara Davidde è funzionario archeologo dell'Istituto Centrale per il Restauro e dirige il Nucleo per gli Interventi di Archeologia Subacquea; dal 2025 è Vice-Direttore della Scuola di Alta Formazione (SAF) dell'ICR di Roma. La sua carriera si è svolta nei ruoli della Soprintendenza: è stata Soprintendente della Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo (2020-2024) e Direttrice dei Parchi archeologici della provincia di Taranto. Rilevante è l'attività convegnistica nazionale e internazionale così come più che rilevanti sono il coordinamento di progetti e l'inserimento in gruppi di ricerca a carattere nazionale e sovranazionale. Del pari rilevante è l'impegno didattico. Dal 2021 è codirettore della rivista

Archaeologia Maritima Mediterranea. I 15 lavori presentati ai fini della valutazione sono continui nel tempo e sono pubblicati in sedi editoriali ben riconosciute dalla comunità scientifica di riferimento, con circolazione in ambito sia nazionale che internazionale. I principali interessi di ricerca della Candidata vertono sull'archeologia subacquea e sul restauro. Al primo filone appartiene il volume a più mani di taglio manualistico n. 1 e i contributi nn. 2, 3, 11, 13 (relitti), 6 (rotte marittime), 9, 12, 14 (porti), laddove i nn. 4, 7, 10, 15 intrecciano i due filoni, ponendo il problema della conservazione delle occorrenze sommerse. Tutti i lavori evidenziano adeguatezza metodologica e padronanza degli strumenti della ricerca. Sulla base delle considerazioni espresse, la Candidata è meritevole di alta considerazione ai fini della presente valutazione.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Barbara Davidde, funzionario archeologo dell'Istituto Centrale per il Restauro e Vice-Direttore della SAF di Roma, è stata Soprintendente nazionale per il patrimonio culturale subacqueo (2020-2024). Laureata e specializzata alla Sapienza, dirige il Nucleo di Archeologia Subacquea dell'ICR e ha coordinato importanti progetti internazionali (Epidauro, Lemnos, Skerki Bank, TIBER). Dal 2021 co-dirige la rivista scientifica *Archaeologia Maritima Mediterranea* ed è autrice di 112 pubblicazioni. Le 15 pubblicazioni presentate ai fini della valutazione, 6 delle quali a nome singolo e 9 con altri autori, presentano ampiezza di temi di ricerca nell'ambito dell'archeologia subacquea e del restauro, il più importante dei quali riguarda il manuale a più mani "Archeologia sott'acqua. Teoria e pratica" (n. 1).

Barbara Davidde ha offerto contributi originali sulle indagini subacquee del relitto arcaico del canale d'Otranto, di cui è stata direttrice delle ricerche (nn. 2, 3, 12), sullo scavo subacqueo della villa di Epidauro (n. 7), sulle ricerche nel sito di Baia (nn. 5, 8, 10), sulla restituzione grafica attraverso rilievi ottici e modellazione 3D del relitto del piroscafo Bengala (n. 13) e sullo studio dei Cannoni in ghisa provenienti dalle acque dell'antica Kaulonia (15).

La sperimentazione di nuove tecniche per il restauro di strutture sommerse è il tema affrontato nel contributo n. 4. Al rapporto tra gli Etruschi e il mare è dedicato lo studio n. 6, da cui si evince un'analisi puntuale delle fonti iconografiche, letterarie e archeologiche. Analisi topografiche di contesti portuali e insulari, nazionali e internazionali sono documentate nei contributi n. 9 (porto di Qana, oceano indiano), n. 11 (Isola di Lemnos), n. 14 (porto di Egnazia, Puglia).

Sulla base dell'intero curriculum, delle attività didattiche e scientifiche documentate, delle pubblicazioni presentate, la Commissione esprime un giudizio ampiamente positivo.

Diosono Francesca

Profilo del Candidato

Francesca Diosono è Wissenschaftliche Mitarbeiterin presso la Ludwig-Maximilians-Universität, Institut für Klassische Archäologie, Monaco di Baviera dal 2021, dove insegna Archeologia Classica e Metodologia della Ricerca Archeologica dal 2014. Laureata in Archeologia Romana all'Università di Perugia con lode, nel 2007 ha conseguito il Dottorato di ricerca in Storia antica con curriculum topografico a Perugia con una tesi dal titolo *Il commercio tra la Alta e la Media Valle del Tevere e Roma: merci, mercati, porti*.

È stata assegnista di ricerca per 5 anni (tra il 2008 e il 2021) presso l'Università di Perugia e borsista di ricerca della prestigiosa Fondazione Von Humboldt (2013-2015).

Le attività presso Università e enti di ricerca esteri le hanno permesso di promuovere numerose collaborazioni di ricerca e di coordinare un gran numero di progetti nazionali e internazionali, tra i quali si segnalano la co-direzione del progetto DFG *Im Schatten des Iuppiter Anxur. Terracina und sein Heiligtum in hellenistischer Zeit* con l'Università di Bologna e la Ludwig-Maximilians-Universität München (2021-2025), la co-direzione del progetto *Die Felsreliefs von Philippi: eine mikroregionale Studie zur Religion des antiken Makedoniens* , con la Ludwig-Maximilians-Universität München (2023), la co-direzione del progetto *Zwischen Via Appia und überregionalem Handelshafen. Das hellenistische Heiligtum von Monte Sant'Angelo in terracina* (Ludwig-Maximilians-Universität München, 2019-2021), la co-direzione del progetto *Between the mountains and the Tiber: towards an archaeology of ancient Sabine* (Ludwig-Maximilians-Universität München; Université Catholique Louvain 2019-2024) e la Direzione del progetto di scavo, studio e pubblicazione del Santuario di Diana a Nemi (RM). Campagne di scavo e di studio materiali 2003-2025, oltre a direzioni di scavi e ricognizioni archeologiche a Cascia, Villa San Silvestro e Fregellae. Francesca Diosono documenta nel curriculum 133 pubblicazioni scientifiche.

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dal Prof. Girolamo Fiorentino

Francesca Diosono, è una studiosa con una intensa attività didattica soprattutto all'estero e una considerevole attività di ricerca e coordinamento di gruppi di ricerca in Italia, evidente nella sua produzione scientifica complessiva e nelle 15 pubblicazioni sottoposte alla valutazione della commissione. L'arco cronologico delle pubblicazioni presentate è ampio (dall'età repubblicana al Medioevo) ma si caratterizza per la coerenza nell'approccio. Anche l'attività convegnistica, nazionale ed internazionale è intensa e continua nel tempo. Si esprime un giudizio altamente positivo nell'ambito di questa procedura concorsuale.

2. Giudizio espresso dal Prof. Danilo Leone

Francesca Diosono, laureata e dottore di ricerca in Archeologia a Perugia, è dal 2021 Wissenschaftliche Mitarbeiterin presso la Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco, dove insegna Archeologia Classica dal 2014. Con esperienze di ricerca in Italia e all'estero (tra cui una borsa Humboldt), ha promosso numerosi progetti nazionali e internazionali, tra cui scavi e studi a Terracina, Philippi, Monte Sant'Angelo, la Sabina e il Santuario di Diana a Nemi, oltre a varie ricognizioni archeologiche. Le 15 pubblicazioni della candidata, distribuite dall'età repubblicana all'alto medioevo, si distinguono per approccio archeologico integrato e attenzione ai rapporti tra paesaggio, culto e dinamiche socio-economiche. I principali filoni di ricerca riguardano: paesaggi sacri e culti (Fregellae, Nemi, Cibele e Attis a Roma), urbanistica e infrastrutture repubblicane (Tevere, Via Appia, Fregellae), edilizia e tecniche costruttive (riuso di anfore, effetti sismici), economia (filiera del legno) e ceramica altomedievale. Si esprime un molto positivo.

3. Giudizio espresso dalla Prof. Maria Elisa Micheli

Francesca Diosono è dal 2021 Wissenschaftliche Mitarbeiterin presso la Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco, dove dal 2014 tiene corsi di Archeologia Classica. Il suo percorso formativo, snodatosi tra Italia, Germania (ha usufruito di una borsa della fondazione Alexander von Humboldt), Gran Bretagna, Spagna e Francia, l'ha condotta ad un ottimo inserimento in network di ricerca nazionali e sovranazionali, anche con la direzione di numerosi progetti e indagini sul campo (Terracina, Fregellae, Colli Albani, santuario di Diana Nemorensis). Dal 2021 codirige la collana *Artifices. Forme e contesti ceramici*. Rilevante è l'attività convegnistica nazionale e internazionale; egualmente, molto rilevante è l'attività didattica. I 15 lavori presentati ai fini della valutazione sono continui nel tempo e sono pubblicati in sedi editoriali riconosciute dalla comunità scientifica di riferimento, con circolazione in ambito sia nazionale che internazionale. La

formazione ad ampio spettro della Candidata si riverbera nei molteplici interessi di ricerca che, connessi tra di loro e con una prospettiva socio-economica sul lungo periodo, riguardano sia gli aspetti produttivi e tecnologici del mondo romano (nn. 1-2, 15), sia le trasformazioni del territorio (nn. 3, 5-7, 13-14), con specifico focus sui luoghi di culto (nn. 3-4, 8-10), per lo più del Latium, tra i quali si distingue il santuario di Nemi (nn. 11-12). Tutti i lavori mostrano rigore metodologico e padronanza dello strumentario ermeneutico. Sulla base delle considerazioni espresse, la Candidata è meritevole di alta considerazione ai fini della presente valutazione.

GIUDIZIO COLLEGALE

Francesca Diosono, laureata e dottore di ricerca a Perugia, dal 2021 è Wissenschaftliche Mitarbeiterin presso la Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco, dove insegna Archeologia Classica dal 2014. Ha svolto attività di ricerca in Italia e all'estero, anche come borsista Humboldt, e coordina numerosi progetti internazionali. Tra i principali, scavi e studi a Terracina, Philippi, Monte Sant'Angelo, la Sabina e il Santuario di Diana a Nemi, oltre a ricognizioni in vari siti archeologici italiani.

Le 15 pubblicazioni presentate ai fini della valutazione, 8 delle quali a nome singolo e 7 con altri autori, coprono un arco cronologico ampio (dall'età repubblicana all'alto medioevo) e si caratterizzano per approccio archeologico integrato – scavo stratigrafico, analisi dei materiali, topografia e storia delle religioni – con costante attenzione ai rapporti fra paesaggio, culto e trasformazioni socio-economiche. La produzione scientifica della candidata si articola in diversi filoni di ricerca: i paesaggi sacri e culti con contributi sul tempio *suburbano sulla via Latina* a Fregellae, come esempio di interazione fra tradizioni culturali locali e romanizzazione (n. 10); studi sul *ninfeo* (n. 11) e sui *ritratti giulio-claudi* (Tiberio, Germanico), interpretati in chiave di propaganda dinastica (n. 12) nel Santuario di Diana a Nemi; il Culto di Cibele e Attis a Roma con ricostruzione di lunga durata dell'inserimento di un culto “orientale” nello spazio urbano romano (n. 8) e un'analisi sulle lucerne nei contesti rituali e magici (n. 9). Gli studi sull'urbanistica e le infrastrutture repubblicane sono affrontati nei contributi sul *Tevere* come infrastruttura economica e paesaggio sacro (n. 14), sulla Via Appia, con analisi dei tratti tra Roma, Colli Albani e Terracina (n. 6) e sugli scavi della colonia latina di Fregellae (n. 7). Il tema dell'Archeologia dell'edilizia e delle tecniche costruttive sono sviluppati nella ricerca sul riuso di anfore nell'edilizia romana (n. 2), mentre analisi puntuali sugli effetti dei terremoti sono presenti nel n. 3, (proprietà sismiche del Tempio B di Pietrabbondante) e n. 13 (Cascia). La candidata offre una puntuale analisi storica ed economica della filiera del legno nel mondo romano (energia, edilizia, fiscalità) nella monografia n. 1; alla ceramica nel Ducato di Spoleto (VI–VIII sec.) è dedicato lo studio n. 15.

Sulla base dell'intero curriculum, delle attività didattiche e scientifiche documentate, delle pubblicazioni presentate, la Commissione esprime un giudizio molto positivo.

Malacrino Carmelo

Profilo del Candidato

Carmelo Malacrino dal 2010 è Ricercatore Universitario in Storia dell'architettura (ICAR/18) presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, dove ha insegnato Storia dell'architettura antica e medievale. Specializzato alla Scuola Archeologica Italiana di Atene (2000-2002), ha conseguito un Dottorato di ricerca di eccellenza in Storia dell'Architettura e della città, Scienze delle Arti e Restauro presso l'Università IUAV di Venezia. Dal 2015 al 2023 è stato Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. Durante la direzione del Museo di Reggio Calabria ha promosso e preso parte a numerose collaborazioni nazionali e internazionali di ricerca, organizzato un gran numero di mostre archeologiche e convegni, ideando e dirigendo due collane editoriali scientifiche (MarRC Cataloghi, 27 volumi; MarRC Convegni, 6 volumi). Vanta numerose esperienze professionali e incarichi per ricerche archeologiche e di architettura antica.

Le 517 pubblicazioni certificate nel curriculum documentano ampiezza di temi di ricerca nell'ambito dell'archeologia classica e in particolare della storia dell'architettura antica greca e romana.

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dal Prof. Girolamo Fiorentino

Carmelo Malacrino, attualmente ricercatore a tempo indeterminato in Storia dell'architettura, ha seguito un interessante percorso di formazione in Italia (Venezia) e all'estero (SAIA), con una intensa attività di collaborazioni nazionali ed internazionali durante la sua Direzione del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. Le sue pubblicazioni sono intense e continue, in particolare nell'ambito della storia dell'architettura classica e delle ricerche in Calabria. Molte pubblicazioni sono di carattere divulgativo, cataloghi e curatele, che tuttavia nulla tolgono al suo impegno e alla sue capacità scientifiche. Nell'ambito di questa procedura concorsuale si esprime un giudizio molto positivo e degno di alta considerazione.

2. Giudizio espresso dal Prof. Danilo Leone

Carmelo Malacrino, ricercatore di Storia dell'architettura all'Università Mediterranea di Reggio Calabria dal 2010, si è formato alla Scuola Archeologica Italiana di Atene e ha conseguito un dottorato allo IUAV di Venezia. È stato Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria (2015-2023), dove ha promosso collaborazioni internazionali, mostre, convegni e due collane editoriali scientifiche. Autore di oltre 500 pubblicazioni, i suoi studi si concentrano sull'archeologia classica e in particolare sull'architettura greca e romana antica. Tra i contributi più rilevanti delle 15 pubblicazioni presentate figurano studi su monumenti greci (Propilei di Atene, Herakleion di Kos), sull'opera reticolata romana a Nicopoli, sull'architettura magno-greca e romana in Italia (Kaulon, Montegrotto, Locri). Ha inoltre approfondito la storia degli studi e l'archeologia della Calabria, con saggi su reperti e scoperte locali, e dedicato volumi ai Bronzi di Riace, unendo rigore scientifico e divulgazione. Le ricerche si distinguono per originalità, solidità metodologica e integrazione di fonti diverse, con una valutazione ampiamente positiva e degna di alta considerazione.

3. Giudizio espresso dalla Prof. Maria Elisa Micheli

Carmelo Malacrino, già allievo della Scuola Archeologica Italiana di Atene, con dottorato allo IUAV di Venezia, è architetto esperto di storia dell'architettura antica, greca e romana; dal 2010 è RU di Storia dell'architettura all'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Dal 2015 al 2023 è stato Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria e, in quel periodo, ha avviato numerose collaborazioni internazionali; ha organizzato mostre e convegni; ha progettato due collane editoriali. Rilevante è, quindi, la sua attività convegnistica nazionale e internazionale; discreta è l'attività didattica. I 15 lavori presentati ai fini della valutazione sono continui nel tempo e sono pubblicati in sedi editoriali per lo più riconosciute dalla comunità scientifica di riferimento, con circolazione in ambito sia nazionale che internazionale. Gli interessi di ricerca del Candidato sono indirizzati prevalentemente all'architettura antica considerata sia nella totalità di modi, forme e tecniche (nn. 1-2), sia nei singoli aspetti tecnico-materici in Grecia e Magna Grecia (nn. 8, 14), sia nelle espressioni monumentali architettonico-ingegneristiche in Grecia e Magna Grecia (nn. 6-7, 12-13, 15), sia nell'aspetto legato alla valorizzazione e alla conservazione (complesso termale di Montegrotto: n. 9). Altri due ambiti d'indagine concernono, inoltre, la storia degli studi e delle scoperte per lo più in Calabria (nn. 10, 11) e, in parte a questo congiunte, sono le ricerche sui bronzi di Riace (nn. 3, 5), opinabili, ma destinate a

suscitare un nuovo dibattito. Tutti i lavori sono sostenuti da solidità di metodo. Sulla base delle considerazioni espresse, il Candidato è meritevole di alta considerazione ai fini della presente valutazione.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Carmelo Malacrino, ricercatore di Storia dell'architettura all'Università Mediterranea di Reggio Calabria dal 2010, formato ad Atene e con dottorato allo IUAV di Venezia, è stato Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria (2015-2023), dove ha promosso collaborazioni scientifiche, mostre, convegni e collane editoriali. Le 15 pubblicazioni presentano ampiezza di temi di ricerca nell'ambito dell'archeologia classica, il più importante dei quali riguarda la storia dell'architettura antica, greca e romana. La monografia n. 1 (n. 2 in versione italiana con aggiornamenti), manuale sull'arte di costruire nel mondo greco e romano, presenta un approccio non bibliografico, frutto di ricerche e studi del candidato in varie realtà del Mediterraneo antico.

Tra i contributi dedicati all'architettura greca si segnalano per la capacità di integrare analisi architettonica, archeologica e storica, fonti letterarie ed epigrafiche: il n. 6, sul frontone dei Propilei dell'Acropoli ateniese in età imperiale e il n. 7, sull'Herakleion del porto a Kos. Destinate alla manualistica sono le schede di storia dell'architettura antica del contributo n. 4. All'architettura romana e in particolare alla diffusione dell'opera reticolata a Nicopoli in Epiro è dedicato il contributo n. 14.

L'architettura magno-greca e quella romana della penisola italica sono state oggetto di ricerche del candidato, che ha fornito nuove interpretazioni e ricostruzioni, come nel caso (n. 15) del tempio ionico restituito all'antica Kaulon, in cui si analizzano aspetti più generali dei cantieri templari antichi; delle terme romane di Montegrotto Terme (9), l'uso dei mattoni in età ellenistica e l'analisi della tomba in contrada Basilea a Locri Epizefiri (8). L'articolo 13 affronta con analisi puntuale i marmi del pavimento medievale della chiesa di santa Maria Annunziata a Reggio Calabria.

Alla storia degli studi e all'archeologia della Calabria antica sono dedicati, inoltre, i saggi sulla storia degli studi di antichità a Reggio dal XVI al XIX sec. (n. 10), sul rinvenimento ottocentesco dell'Ercole di Tarsia (n. 11), e su un sarcofago marmoreo da S. Eufemia Vetere (Lamezia Terme, CZ: n. 2), riscoperto e indagato nel quadro della produzione e del commercio dei sarcofagi in età imperiale (12).

I volumi sui Bronzi di Riace (n. 3 e 5), oltre a illustrare la scoperta, la musealizzazione e i restauri, rappresentano una antologia originale di fotografie e di citazioni sulle due statue, che sottolineano l'attenzione del candidato per gli aspetti della comunicazione e dell'alta divulgazione.

Carmelo Malacrino si distingue come studioso attivo, maturo e rigoroso, capace di condurre ricerche originali fondate su una solida metodologia e sull'efficace integrazione di fonti e approcci diversi.

Il giudizio è ampiamente positivo.

Matteazzi Michele

Profilo del Candidato

Michele Matteazzi è archeologo libero-professionista. È stato assegnista di ricerca presso l'Università di Trento, Dipartimento di Lettere e Filosofia, fino a febbraio 2025. Dal 2013 al 2019 è stato contrattista di ricerca post-doc nell'Institut Català d'Arqueologia Clàssica di Tarragona. Documenta supervisioni di tesi di dottorato, magistrali e triennali e seminari nell'ambito degli insegnamenti di Archeologia Classica, Archeologia delle Province romane e Archeologia Medievale, presso le Università di Trento e Padova. Ha al suo attivo partecipazioni come relatore a convegni nazionali e internazionali e a progetti di ricerca e scavi archeologici in Italia e all'estero (Spagna, Turchia). È membro del comitato editoriale di una rivista scientifica. Documenta nel curriculum 37 pubblicazioni scientifiche.

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dal Prof. Girolamo Fiorentino

Michele Matteazzi, attualmente archeologo libero professionista, vanta una intensa attività di scavo e ricerca, con una discreta attività didattica, sotto forma di seminari e supervisioni di tesi. Le sue pubblicazioni si concentrano prevalentemente nella lettura delle dinamiche antropiche in relazione anche alle variazioni geomorfologiche, in prevalenza in Italia settentrionale. Il giudizio, in relazione a questa procedura concorsuale, è complessivamente buono.

2. Giudizio espresso dal Prof. Danilo Leone

Michele Matteazzi, archeologo libero-professionista, è stato assegnista di ricerca all'Università di Trento e post-doc all'Institut Català d'Arqueologia Clàssica di Tarragona. Ha partecipato a numerosi scavi e progetti in Italia e all'estero ed è membro di un comitato editoriale scientifico. Le sue 15 pubblicazioni (2012-2025), tra cui una monografia, articoli di classe A e contributi in volumi e atti di convegno, riguardano soprattutto la ricostruzione dei paesaggi antichi dell'Italia settentrionale, la viabilità e le centuriazioni, con approccio integrato tra topografia, archeologia dei paesaggi e analisi archeomorfologica. I lavori si distinguono per solidità metodologica e qualità scientifica. Si esprime un giudizio buono.

3. Giudizio espresso dalla Prof. Maria Elisa Micheli

Michele Matteazzi è attualmente archeologo libero-professionista; è stato assegnista di ricerca nell'Università di Trento e borsista post-doc presso l'Institut Català d'Arqueologia Clàssica di Tarragona. Ha partecipato a scavi e progetti in Italia, specie nel sito di Doss Penede, e all'estero; è componente del comitato editoriale scientifico di *Archeologia Veneta*. Discreta è l'attività convegnistica nazionale e internazionale; ancora circoscritta è l'attività didattica. I 15 lavori presentati ai fini della valutazione sono continui nel tempo e sono pubblicati in sedi editoriali riconosciute dalla comunità scientifica di riferimento, con discreta circolazione in ambito sia nazionale che internazionale. Gli interessi di studio del Candidato, rivolti soprattutto al comparto areale dell'antico Veneto, comprendono l'Italia settentrionale; riguardano le trasformazioni del paesaggio inteso anche nelle sue componenti geomorfologiche (2, 10, 15). Particolare attenzione è posta ai temi della centuriazione (nn. 3, 5), delle infrastrutture e della viabilità tanto che essa funge da indicatore dell'effetto della romanizzazione sul territorio (nn. 1, 4, 7, 8, 12, 14). I lavori evidenziano un utilizzo consapevole dello strumentario fattuale e concettuale specifico dell'indagine topografica. Sulla base delle considerazioni espresse, il Candidato è meritevole di buona considerazione ai fini della presente valutazione

GIUDIZIO COLLEGALE

Michele Matteazzi è archeologo libero-professionista. È stato assegnista di ricerca presso l'Università di Trento, Dipartimento di Lettere e Filosofia, fino a febbraio 2025. Dal 2013 al 2019 è stato contrattista di ricerca post-doc nell'Institut Català d'Arqueologia Clàssica di Tarragona. Ha al suo attivo partecipazioni come relatore a convegni nazionali e internazionali e a progetti di ricerca e scavi archeologici in Italia e all'estero (Spagna, Turchia). È membro del comitato editoriale di una rivista scientifica. Le 15 pubblicazioni, continuative sotto il profilo temporale (2012-2025), sono 7 articoli in rivista (di cui 4 di classe A e 3 su riviste scientifiche), 1 monografia, 3 contributi in volume, 4 contributi in atti di convegno, su sedi editoriali ottime o comunque qualificate. Nei lavori in collaborazione (6, 9, 13, 14, 15) si distingue l'apporto individuale. Le tematiche affrontate vertono sulla ricostruzione dei paesaggi antichi dell'Italia settentrionale, con un approccio

integrato tra la topografia antica, l'archeologia dei paesaggi e la loro analisi archeomorfologica: rientrano in tale ambito i lavori sull'alta Val Lagarina (n. 11), sulla ricostruzione del litorale tra Atria e Altinum in epoca romana (n. 10) e la monografia (n. 5), edita nella serie dei BAR. Questa offre una lettura stratigrafica dei paesaggi della pianura a sud di Padova tra il II sec. a.C. e il VI sec. d.C., nel rapporto tra geomorfologia e trasformazione antropica del paesaggio e mettendo a fuoco le forme di popolamento e strutturazione del territorio, gli itinerari di comunicazione e la rete viaria.

Altre pubblicazioni sulla viabilità e le centuriazioni tra area veneta e Trentino sono le nn. 1, 2, 3, 4, 7, 8, 12, 14, 15. Il contributo sulla Gallia Cisalpina (n. 1) esamina le diverse soluzioni tecniche delle strade romane nelle città e nel territorio.

Di taglio più squisitamente archeologico sono le pubblicazioni nn. 6, 9 e 13, sul sito di Doss Penede a Nago (TN). Nel complesso le pubblicazioni presentano un solido approccio metodologico, padronanza delle fonti e risultano di buona qualità. Sulla base dell'intero curriculum, delle attività didattiche e scientifiche documentate, delle pubblicazioni presentate, la Commissione esprime un giudizio buono.

Mödlinger Marianne

Profilo del Candidato

Marianne Mödlinger ha una laurea di II livello in Archeologia, presso il Dipartimento di Preistoria ed Archeologia storica (2002: Università di Vienna); ha un dottorato in Prehistory and Early History (2007: Università di Vienna) e un secondo in Scienze e tecnologie della chimica e dei materiali (2023: Università degli Studi di Genova). E' Principal investigator a tempo pieno del progetto '*Manufacture and Usage of Bronze Age arms and tools in Baltic States*' (2007-2008: finanziato dal BMWF Austria (scholarship) e ÖFG, Austria (MOEL-Plus no. 278); del progetto '*Warfare and its social impacts from the Middle Bronze Age to the Urnfield Culture in Eastern Europe*' (2010: finanziato dall' ÖFG, Austria (MOEL-Plus no. 435); del progetto '*Development, technology and usage of Bronze Age armour*'; finanziato da FP-7 Marie-Curie Actions e il FWF Austria, progetto no. J 3109 (2011-2014: Università degli Studi Vienna; Università degli Studi di Genova); responsabile e postdoctoral research fellow (tempo pieno) del progetto '*Chemical and metallurgical aspects of arsenical bronze: the case of arsenic-loss in prehistoric metal production*' finanziato dal Marie Skłodowska-Curie IEF Fellowship no. 656644 (2015-2017: Université Bordeaux Montaigne); postdoctoral research fellow (tempo pieno), Excellenzcluster 264 TOPOI, gruppo di ricerca D- 6(*Atlas of Innovation*; 2017: Freie Universität Berlin); Postdoctoral research fellow (part time) (PI del progetto '*Life and Work at the Bronze Age Mine of Priggglitz*': Dr. P. Trebsche; 2017-2020, Danube University Krems, Austria); Principal investigator (tempo pieno e part-time) del progetto FWF no. P-34477-G, '*Gates to Paradise: Creating metal doors for 11th-12th century churches*' (2022-2025: Università di Salisburgo); Principal investigator (part-time) del progetto FWF no. P-34960-G, '*Electrochemical age determination of bronzes*' (2023-2025: Università di Innsbruck); Responsabile e postdoctoral research associate (part-time) del progetto '*Cu-As-(Sb, Ni) systems: Determination of phase diagrams*'; finanziato dal Marie Skłodowska-Curie IEF Fellowship no. 101018804 (2022-2026: Università degli Studi di Genova). E' stata Visiting researcher (part time): analisi metallografiche di oggetti archeologici nel Laboratorio di Metallurgia e Materiali, Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale (2014-2015: Università degli Studi di Genova, Italia). Elenca numerose partecipazioni a convegni e organizzazione di sessioni a partecipazione internazionale; ha svolto numerose attività di referaggio per riviste e programmi di ricerca.

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dal Prof. Girolamo Fiorentino

Marianne Mödlinger è una studiosa con un importante percorso di formazione, soprattutto all'estero, ed una intensa attività di ricerca nell'ambito delle indagini archeometallurgiche. L'ampio arco cronologico coperto (dall'età del Bronzo al Rinascimento) evidenzia una studiosa con una solida conoscenza del ciclo produttivo legato alla metallurgia, evidente anche nei numerosi convegni a cui ha partecipato, in Italia e all'estero. Le pubblicazioni interessate, quasi tutte con più autori, evidenziano sempre il contributo personale nell'ambito di ricerche multidisciplinari. Il giudizio è complessivamente buono nell'ambito della presente procedura concorsuale.

2. Giudizio espresso dal Prof. Danilo Leone

Marianne Mödlinger ha conseguito un dottorato presso l'Università di Vienna e un dottorato in *Scienze e tecnologie della chimica e dei materiali* presso l'Università di Genova. Ha ricoperto il ruolo di Principal Investigator in diversi progetti di ricerca nazionali ed europei ed è attualmente responsabile del progetto "*Cu-As-(Sb, Ni) systems: Determination of phase diagrams*", finanziato nell'ambito delle borse *Marie Skłodowska-Curie IEF Fellowship*, presso l'Università di Genova. È ben inserita in reti di ricerca sia nazionali che internazionali e partecipa attivamente a convegni di settore, con un'attività congressuale di rilievo. La sua attività didattica risulta discreta. I 15 lavori presentati ai fini della valutazione si distribuiscono in maniera continuativa nel tempo e sono pubblicati su sedi editoriali di riconosciuta autorevolezza scientifica, con diffusione sia nazionale sia internazionale. La produzione è in gran parte frutto di collaborazioni, ma è comunque individuabile il contributo personale dell'autrice. Fanno eccezione due monografie (nn. 1-2), che rappresentano l'esito delle ricerche condotte durante gli studi magistrali e dottorali. Le ricerche della candidata si concentrano esclusivamente sull'archeometallurgia: dagli studi sull'Età del Bronzo (nn. 7-11) fino al Rinascimento (nn. 3-6). Esse abbracciano l'intero ciclo produttivo, dai processi tecnologici e manifatturieri all'analisi tipologica, funzionale e culturale (nn. 1-2), con un

approccio prevalentemente archeometrico. In sintesi, le pubblicazioni dimostrano solide competenze metodologiche e capacità di ricerca, e la candidata risulta meritevole di una valutazione complessivamente positiva.

3. Giudizio espresso dalla Prof. Maria Elisa Micheli

Marianne Mödlinger ha studiato nell'Università di Vienna, dove ha conseguito il dottorato, e nell'Università di Genova dove ha conseguito il dottorato in Scienze e tecnologie della chimica e dei materiali. È stata PI di numerosi progetti di ricerca nazionali e europei e ad oggi è responsabile del progetto *Cu-As-(Sb, Ni) systems: Determination of phase diagrams*; finanziato dal Marie Skłodowska-Curie IEF Fellowship, presso l'Università degli studi di Genova. È quindi ottimamente inserita in gruppi di ricerca nazionali e sovranazionali e molto rilevante è la sua attività convegnistica nazionale e internazionale. Discreta è l'attività didattica. I 15 lavori presentati ai fini della valutazione sono continui nel tempo e sono pubblicati in sedi editoriali riconosciute dalla comunità scientifica di riferimento, con circolazione in ambito sia nazionale che internazionale. Sono tutti a più mani (è per lo più enucleabile l'autonomo apporto autoriale) ad eccezione di due monografie (nn. 1-2), esito delle ricerche magistrali e dottorali. Le ricerche della Candidata sono esclusivamente indirizzate all'archeometallurgia, e dall'Età del bronzo (nn. 7-11) si estendono fino al periodo rinascimentale (nn. 3-6). Riguardano l'intero ciclo della produzione, dunque i processi manifatturieri e tecnologici, l'analisi tipologico-formale e funzionale, i significati culturali (nn. 1-2), ma prevalente è il taglio archeometrico, dunque l'applicazione di analisi scientifiche tramite osservazioni macro- e microscopiche e diagnostica fisico-chimica. I lavori mostrano competenza nell'applicazione dei protocolli. Sulla base delle considerazioni espresse, la Candidata è meritevole di buona considerazione ai fini della presente valutazione.

GIUDIZIO COLLEGALE

Marianne Mödlinger è archeologa e specialista di archeometallurgia. Ha conseguito il dottorato in *Prehistory and Early History* presso l'Università di Vienna e in *Scienze e tecnologie della chimica e dei materiali* presso l'Università di Genova. Ha svolto attività di ricerca in diverse università europee (Vienna, Bordeaux, Berlino, Salisburgo, Innsbruck, Genova) come Principal Investigator e postdoctoral fellow in progetti finanziati da enti internazionali. Le sue ricerche riguardano la produzione, l'uso e le trasformazioni dei metalli dall'Età del Bronzo al Medioevo.

I 15 lavori presentati, distribuiti con continuità temporale e pubblicati su sedi editoriali riconosciute a livello nazionale e internazionale, comprendono due monografie derivate dalle ricerche di tesi e una produzione per lo più collettiva, con contributo autoriale comunque identificabile. Le ricerche sono interamente dedicate all'archeometallurgia, dall'Età del Bronzo al Rinascimento, e affrontano l'intero ciclo produttivo: tecnologie manifatturiere, analisi tipologiche e funzionali, aspetti culturali. Prevalente è l'approccio archeometrico, basato su osservazioni macro- e microscopiche e diagnostica fisico-chimica. I risultati mostrano competenza metodologica e rigore scientifico. Sulla base del Curriculum e della produzione scientifica, la Candidata è meritevole di buona considerazione ai fini della presente valutazione.

Mutri Giuseppina

Profilo del Candidato

Giuseppina Mutri è laureata in Lettere Classiche con Indirizzo Archeologico (2004: Sapienza Università di Roma); ha un Master Universitario di II Livello in Tecniche Geoarcheologiche per la Tutela del Territorio (2005: Università degli Studi di Roma Tre); ha il Dottorato di Ricerca in Archeologia-Preistoria (2009: Sapienza Università di Roma). Dal 2017 al 2019 è stata RTDA alla Sapienza Università di Roma nel Progetto: *Hidden Food Project* coordinato da E. Cristiani. Ha avuto: FP7 Marie Curie Intra European Fellowship (IEF) (2011-2013: McDonald Institute for Archaeological Research, University of Cambridge); Borsa di Ricerca (2016: Università di Napoli L'Orientale; Ricercatore a tempo determinato di tipo A (01/10/2017-31/12/2019: Università di Roma Sapienza); Post-Doc Fellow in Archaeobotany (01/02/2020-31/05/2022: The Cyprus Institute-Science and Technology in Archaeology and Culture Research Center (STARC); Seal of Excellence, European Union Award for the project 101067493 Human Adaptations to different altitudes through time and climatic changes (HUMA) - Horizon Europe Marie Skłodowska Curie Actions, Ottenuto presso la Unione Europea, Call HORIZON-MSCA-2021-PF 01-01 MSCA Postdoctoral Fellowship 2021, nell'anno 2022; Marie Skłodowska-Curie Global Fellowship Università degli Studi di Firenze e University of Connecticut. Project: HUMA, fellowship ottenuta per il periodo 01/04/2023-31/03/2026. Elenca numerose partecipazioni a convegni e organizzazione di sessioni; ha svolto numerose attività di referaggio per riviste e programmi di ricerca.

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dal Prof. Girolamo Fiorentino

Giuseppina Mutri è una studiosa con un intenso e articolato percorso di formazione e ricerca, in Italia e all'estero. È vincitrice di diverse fellowship di prestigio ed è stata ricercatrice a tempo determinato nell'ambito di un progetto ERC. Significativa è anche la sua attività convegnistica e didattica. I suoi interessi di ricerca sono prevalentemente concentrati su analisi tecno-funzionale di industria litica del Pleistocene recente, essenzialmente in Africa. Le sue competenze sono state messe a frutto, opportunamente, nel progetto ERC *Hidden Food Project* dedicato alla ricostruzione dei regimi alimentari di gruppi paleolitici attraverso l'analisi dell'industria litica. Le pubblicazioni presentate per la valutazione sono edite in sedi internazionali e di prestigio anche se non sempre è individuabile il contributo personale. Nel complesso si esprime un giudizio buono nell'ambito di questa procedura concorsuale.

2. Giudizio espresso dal Prof. Danilo Leone

Giuseppina Mutri è attualmente titolare di una *MSCA Global Fellowship* con sede principale presso l'Università di Firenze e un progetto di ricerca in collaborazione con il Department of Anthropology dell'Università del Connecticut. In precedenza ha usufruito di una *MSCA Intra-European Fellowship* e ha svolto attività di ricerca come post-doc e RTDA nell'ambito di progetti ERC. Il suo percorso formativo e professionale le ha permesso di integrarsi efficacemente in reti di ricerca nazionali e internazionali, assumendo anche la direzione di diversi progetti e campagne sul campo, in particolare in Africa settentrionale. Di rilievo risultano la sua partecipazione a convegni scientifici, sia in Italia che all'estero, e l'intensa attività didattica. Dal 2023 ricopre inoltre il ruolo di *review editor* della rivista *Frontiers in Environmental Archaeology*. I 15 lavori presentati per la valutazione coprono un arco temporale continuo e sono stati pubblicati in sedi editoriali riconosciute dalla comunità scientifica, con ampia diffusione nazionale e internazionale. La produzione è prevalentemente collettiva, ma con contributo autoriale nella maggior parte individuabile; fanno eccezione una monografia e un articolo a firma unica (5-15). Gli interessi di ricerca della candidata si concentrano principalmente sulla Preistoria, con particolare attenzione all'industria litica del Pleistocene avanzato in Africa (nn. 4, 7, 12-15). Un secondo filone di studi riguarda l'archeologia dell'alimentazione (8-11); marginale ai fini del suo profilo complessivo, è il contributo sulla mobilità umana a Cipro in età bizantina (n. 6). I lavori presentano solidità metodologica e padronanza degli strumenti di ricerca nel campo della Preistoria. Alla luce della valutazione del curriculum e della produzione scientifica, il giudizio complessivo sulla candidata è buono.

3. Giudizio espresso dalla Prof. Maria Elisa Micheli

Giuseppina Mutri è attualmente titolare di una *MSCA Global Fellowship*, con base all'Università di Firenze e un progetto presso il Dept. of Anthropology dell'Università del Connecticut; in precedenza è stata titolare di una *MSCA Intra European Fellowship* e ha ricoperto posizioni post-doc e RTDA in progetti ERC. Il suo

percorso formativo l'ha condotta ad un ottimo inserimento in gruppi di ricerca nazionali e sovranazionali, anche con la direzione di numerosi progetti e indagini sul campo, specie in Africa settentrionale. Rilevante è l'attività convegnistica nazionale e internazionale; egualmente, molto rilevante è l'attività didattica. Dal 2023 è review editor della rivista scientifica *Frontiers in Environmental Archaeology*. I 15 lavori presentati ai fini della valutazione sono continui nel tempo e sono pubblicati in sedi editoriali riconosciute dalla comunità scientifica di riferimento, con circolazione in ambito sia nazionale che internazionale. Sono tutti a più mani (è per lo più enucleabile l'autonomo apporto autoriale) ad eccezione di una monografia e un articolo (nn. 5-15). Gli interessi scientifici della dott.ssa Mutri si volgono ad ambito preistorico, con particolare riguardo all'industria litica del Pleistocene avanzato in Africa (nn. 4, 7, 12-15). Altro filone di ricerca riguarda l'archeologia dell'alimentazione (nn. 8-11); episodico e poco significativo nel profilo complessivo della Candidata è il contributo sulla mobilità umana a Cipro in età bizantina (n. 6). I lavori mostrano adeguatezza nell'impianto metodologico e padronanza degli strumenti della ricerca nel settore che è sostanzialmente mirato alla Preistoria. Sulla base delle considerazioni espresse, la Candidata è meritevole di buona considerazione ai fini della presente valutazione.

GIUDIZIO COLLEGALE

Giuseppina Mutri è laureata in Lettere Classiche con indirizzo archeologico (2004, Sapienza Università di Roma), ha conseguito un Master di II livello in Tecniche Geoarcheologiche (2005, Università Roma Tre) e un Dottorato in Archeologia-Preistoria (2009, Sapienza). Ha svolto attività di ricerca in numerose istituzioni internazionali, tra cui l'Università di Cambridge, l'Università di Napoli L'Orientale, la Sapienza, il Cyprus Institute e l'Università di Firenze.

Ha ottenuto prestigiosi finanziamenti, tra cui una *Marie Curie Intra-European Fellowship* (2011–2013), una *Seal of Excellence* (2022) e una *Marie Skłodowska-Curie Global Fellowship* (2023–2026, Università di Firenze e University of Connecticut). Ha inoltre ricoperto ruoli di RTDA e postdoctoral fellow in diversi progetti ERC e internazionali.

È autrice di numerosi contributi scientifici, ha partecipato e organizzato convegni a livello internazionale ed è attiva come referee per riviste e programmi di ricerca. I 15 lavori presentati, pubblicati con continuità in sedi editoriali di riconosciuto valore scientifico e diffusi a livello nazionale e internazionale, sono in gran parte frutto di collaborazioni, con contributo autoriale comunque individuabile, fatta eccezione per una monografia e un articolo a firma singola. L'attività di ricerca della dott.ssa Mutri è principalmente rivolta alla Preistoria, con particolare attenzione all'industria litica del Pleistocene avanzato in Africa e all'archeologia dell'alimentazione. Le pubblicazioni evidenziano solidità metodologica e piena padronanza degli strumenti di ricerca. In conclusione, la Candidata è meritevole di buona considerazione ai fini della presente valutazione.

Rossi Amedeo

Profilo del Candidato

Amedeo Rossi è laureato in Lettere Classiche con Indirizzo Archeologico (1994: Università degli Studi di Salerno); ha il Diploma di Specializzazione in Archeologia Classica (1998: Università del Salento) e il Dottorato di ricerca in Topografia Antica (2004: Università degli Studi di Salerno). Ha usufruito di n. 6 Assegni di ricerca annuali e 1 Assegno di ricerca biennale (2005-2006, 2006-2007, 2008-2009 e 2010-2011, 2012-2013, 2013-2014: Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Salerno); n. 1 Contratto di ricerca annuale (2005-2006: Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Salerno); n. 1 Borsa di studio mensile (2008) e n. 3 Contratti di ricerca (2007, 2008: Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Salerno). Ha ricevuto numerosi incarichi da: Soprintendenza archeologica di Napoli (2014-17: scavi ITALFERR); Salerno, Avellino, Benevento e Caserta (2011-14: sistema informativo per l'antica città di Benevento, SIUrBe. Ha partecipato ad alcuni progetti di ricerca nazionali e internazionali (Delos, 2018/19 ricognizione di superficie a Rheneia; Metaponto-Pisticci, 2017/24, survey territoriale sotto la direzione dei proff. J. Carter, Texas University, e S. Pope, MacMaster University Hamilton Ontario; Creta, 2009-2010). Da archeologo libero professionista elenca numerose attività di scavo in area campana e qualche organizzazione museale. Vanta numerose partecipazioni a convegni e qualche organizzazione di giornate di studio.

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dal Prof. Girolamo Fiorentino

Amedeo Rossi ha seguito un percorso di formazione con laurea e dottorato presso l'Università di Salerno e la Scuola di Specializzazione in Archeologia presso l'Università del Salento. È risultato vincitore di numerosi assegni e contratti di ricerca e vanta una intensa attività libero professionista, soprattutto in area campana. Le pubblicazioni sottoposte alla valutazione hanno un approccio prevalentemente di archeologia del paesaggio con una attenta e sapiente valutazione delle dinamiche territoriali attraverso l'analisi territoriale e le metodologie proprie delle discipline topografiche. Si esprime un giudizio buono nell'ambito della presente procedura concorsuale.

2. Giudizio espresso dal Prof. Danilo Leone

Amedeo Rossi è laureato in Lettere Classiche con indirizzo archeologico (1994, Università di Salerno), specializzato in Archeologia Classica (1998, Università del Salento) e dottore di ricerca in Topografia Antica (2004, Università di Salerno). Ha beneficiato di vari assegni e contratti di ricerca presso l'Università di Salerno ed è stato incaricato di attività da diverse Soprintendenze, in particolare per scavi e sistemi informativi archeologici in Campania. Ha partecipato a progetti di ricerca nazionali e internazionali (Delos, Rheneia, Metaponto-Pisticci, Creta) e, come archeologo libero professionista, ha svolto numerose attività di scavo in Campania e collaborazioni museali. Vanta inoltre una significativa partecipazione a convegni e l'organizzazione di alcune giornate di studio. L'attività didattica del candidato risulta discreta. I 15 lavori presentati ai fini della valutazione sono distribuiti con continuità nel tempo e pubblicati in sedi editoriali di riconosciuto valore scientifico, con diffusione sia nazionale che internazionale. Nei contributi realizzati in collaborazione (nn. 1, 4, 5, 7, 13, 15) è comunque individuabile il suo apporto specifico. Le ricerche del dott. Rossi si concentrano principalmente sulle dinamiche di popolamento e insediamento, sulla viabilità e sulle trasformazioni del territorio, coniugando analisi geomorfologiche e topografiche a interpretazioni storiche di rilievo (nn. 1-2, 4, 8, 9, 11, 13). Le pubblicazioni evidenziano un uso consapevole e appropriato degli strumenti metodologici e concettuali propri della ricerca topografica. Alla luce di tali considerazioni, il candidato merita una valutazione positiva.

3. Giudizio espresso dalla Prof. Maria Elisa Micheli

Amedeo Rossi è attualmente docente a contratto di Archeologia e Lavori pubblici presso la Scuola interateneo di Specializzazione in Beni Archeologici delle Università di Salerno e Orientale di Napoli. Il suo percorso formativo, svolto per lo più nell'Università di Salerno, è centrato sullo studio del territorio, sulla realizzazione di carte archeologiche mediante l'applicazione di tecnologie e sulla creazione di sistemi informativi anche open sources. Questo suo profilo l'ha visto attivo nelle ricognizioni in Grecia, specie a Creta entro sperimentati team di ricerca. Discreto è, dunque, il coinvolgimento in gruppi di ricerca nazionali e, in misura minore, internazionali, così come discreta è l'attività convegnistica spesa prevalentemente a livello nazionale. Discreta è anche l'attività didattica. I 15 lavori presentati ai fini della valutazione sono continui nel tempo e sono

pubblicati in sedi editoriali riconosciute dalla comunità scientifica di riferimento, con circolazione in ambito sia nazionale che internazionale. Nei lavori a più mani (nn. 1, 4, 5, 7, 13, 15) è riconoscibile l'autonomo apporto del Candidato. Dinamiche di popolamento e insediamento, viabilità, trasformazioni del territorio sono l'oggetto primo degli interessi di studio del dott. Rossi e alle analisi geomorfologiche e topografiche sono unite valide interpretazioni in prospettiva storica (nn. 1-2, 4, 8, 9, 11, 13). I lavori mostrano un utilizzo consapevole dello strumentario fattuale e concettuale proprio all'indagine topografica. Sulla base delle considerazioni espresse, il Candidato è meritevole di buona considerazione ai fini della presente valutazione.

GIUDIZIO COLLEGALE

Amedeo Rossi è attualmente docente a contratto di Archeologia e Lavori pubblici presso la Scuola interateneo di Specializzazione in Beni Archeologici delle Università di Salerno e L'Orientale di Napoli. La sua formazione, maturata prevalentemente presso l'Università di Salerno, si è concentrata sullo studio del territorio, sulla realizzazione di carte archeologiche tramite tecnologie avanzate e sulla creazione di sistemi informativi, anche in modalità open source. Questo percorso lo ha portato a partecipare a ricognizioni in Grecia, in particolare a Creta, all'interno di consolidati gruppi di ricerca. Il coinvolgimento in progetti nazionali, e in misura minore internazionali, risulta discreto, così come la partecipazione a convegni, prevalentemente a livello nazionale. Anche l'attività didattica può considerarsi discreta. I 15 lavori presentati ai fini della valutazione, pubblicati con continuità temporale in sedi editoriali di riconosciuto prestigio e con diffusione nazionale e internazionale, mostrano un contributo scientifico solido; nei lavori realizzati in collaborazione (nn. 1, 4, 5, 7, 13, 15) è chiaramente riconoscibile l'apporto personale del candidato. Le sue ricerche si concentrano soprattutto sulle dinamiche di popolamento e insediamento, sulla viabilità e sulle trasformazioni del territorio, integrando analisi geomorfologiche e topografiche con interpretazioni storiche di rilievo (nn. 1-2, 4, 8, 9, 11, 13). Le pubblicazioni testimoniano un uso consapevole degli strumenti metodologici e concettuali della ricerca topografica. Sulla base di tali elementi, il candidato risulta meritevole di una valutazione positiva.

Storchi Paolo

Profilo del Candidato

Paolo Storchi ha la Laurea triennale in Lettere Classiche (2007: Alma Mater Studiorum Università di Bologna); la Laurea Specialistica in Archeologia e Culture del Mondo Antico (2009: Alma Mater Studiorum Università di Bologna); un Master di I livello in Bioarcheologia, Paleopatologia e Antropologia Forense (2010-2011: Università di Bologna, Pisa, Milano); il Diploma di Specializzazione in Beni Archeologici (2011-2013: Alma Mater Studiorum Università di Bologna); il Dottorato di ricerca (2013-2017: Sapienza Università di Roma) con titolo aggiuntivo Doctor Europaeus (Syddansk Universitet di Odense, Università Blaise Pascal Clermont-Ferrand); il Perfezionamento (2018: Scuola Archeologica Italiana di Atene); una borsa di ricerca presso la Onassis Foundation (2019-2020); n. 2 Assegni di ricerca (2024-2025, Università di Pavia; 2025-2026: Sapienza Università di Roma). Ha partecipato a numerose campagne di scavo con team internazionali; ha diretto la missione Archeologica Internazionale (Sapienza Università di Roma, Syddansk Universitet di Odense) "Tannetum" – Comuni di Gattatico e Sant'Ilario d'Enza, RE. Ha condotto attività di catalogazione e archiviazione; è stato consulente scientifico per interventi di restauro; curato alcune mostre nel reggino. Ha vinto il premio "Arti e Scienze reggiane" 2021, Fondazione FAR Studium Regiense, per le ricerche a Tannetum e in Grecia. È componente della segreteria di redazione della rivista *Agri centuriati*. Cospicua la partecipazione a convegni nazionali e internazionali; discreta l'organizzazione di incontri di studio e convegni.

GIUDIZI INDIVIDUALI

1. Giudizio espresso dal Prof. Girolamo Fiorentino

Paolo Storchi è attualmente assegnista di ricerca presso Sapienza Università di Roma. Il suo percorso formativo è intenso ed articolato, caratterizzato anche dal perfezionamento presso la SAIA. Intensa è anche la sua attività convegnistica, in Italia e all'estero. Le sue ricerche e la sua attività editoriale si concentrano prevalentemente in Emilia-Romagna e si caratterizzano per un approccio territoriale attraverso l'aerofotografia e l'uso di metodologie proprie della topografia archeologica. Si tratta di uno studioso con un solido approccio metodologico ed una intensa attività sul campo. Si esprime un giudizio buono nell'ambito della presente procedura concorsuale.

2. Giudizio espresso dal Prof. Danilo Leone

Paolo Storchi è assegnista di ricerca presso Sapienza Università di Roma. Ha conseguito un dottorato di ricerca con titolo *Doctor Europaeus* (2017, Sapienza – Syddansk Universitet – Université Blaise Pascal), un master in Bioarcheologia, il diploma di Specializzazione in Beni Archeologici (Università di Bologna) e un perfezionamento presso la Scuola Archeologica Italiana di Atene, oltre a una borsa Onassis (2019-2020) e assegni di ricerca presso le Università di Pavia e Roma. Ha partecipato a numerosi scavi internazionali e diretto la missione "Tannetum" (Sapienza – Syddansk Universitet), svolgendo anche attività di catalogazione, restauro e curatela di mostre. Nel 2021 ha ricevuto il premio *Arti e Scienze reggiane* per le ricerche a Tannetum e in Grecia. È membro della segreteria di redazione della rivista *Agri centuriati*. Ha preso parte a numerosi convegni nazionali e internazionali e ha organizzato incontri e giornate di studio. Egualmente discreta è l'attività didattica. 15 lavori presentati mostrano continuità nel tempo e sono pubblicati in sedi editoriali di riconosciuto valore scientifico, con diffusione nazionale e internazionale. Nel contributo collettivo n. 13 è chiaramente individuabile l'apporto personale del candidato. Le sue ricerche si concentrano soprattutto sulla ricostruzione dei paesaggi antichi tramite aerofotointerpretazione e nuove tecnologie applicate alla lettura georeferenziata delle tracce sul terreno. L'ambito privilegiato è la topografia dell'Italia antica, in particolare dell'Emilia-Romagna (nn. 1, 2, 4-6, 10, 12-13), con estensioni significative al mondo greco, soprattutto in Macedonia (nn. 8, 11) ed Eubea (n. 9). Un ulteriore filone di ricerca riguarda gli edifici per spettacoli e le loro trasformazioni, sia in Grecia sia nella penisola italiana e in Sicilia (nn. 7, 14, 3). Le pubblicazioni evidenziano solidità metodologica e piena padronanza degli strumenti di indagine topografica. Alla luce delle considerazioni sopra esposte, il candidato merita una valutazione positiva.

3. Giudizio espresso dalla Prof. Maria Elisa Marchi

Paolo Storchi è attualmente Assegnista di ricerca presso Sapienza Università di Roma con un progetto legato alla catalogazione e allo studio della fototeca e aerofototeca dell'Istituto di Topografia Antica de La Sapienza. Il suo percorso formativo in ambito topografico si è svolto nelle Università di Bologna e Roma, affinato nella

permanenza in Grecia, prima come borsista post-doc presso la Scuola Archeologica Italiana di Atene poi come borsista della Fondazione Onassis. È ben inserito in gruppi di ricerca nazionali e sovranazionali, rivolti soprattutto alle ricerche sul campo in Italia e all'estero (specie in Albania). Discreta è l'attività convegnistica nazionale e internazionale; egualmente, discreta è l'attività didattica. I 15 lavori presentati ai fini della valutazione sono continui nel tempo e sono pubblicati in sedi editoriali riconosciute dalla comunità scientifica di riferimento, con circolazione in ambito sia nazionale che internazionale. Nel contributo a più mani n. 13 è enucleabile l'apporto individuale. Gli interessi di ricerca del Candidato sono principalmente orientati alla ricostruzione dei paesaggi antichi attraverso l'aerofotointerpretazione e l'applicazione delle nuove tecnologie entro il perimetro della lettura georeferenziata delle tracce sul terreno. Privilegiata è la topografia dell'Italia antica, specie il comprensorio dell'antica Emilia Romagna (nn. 1, 2, 4-6, 10, 12-13), con significative aperture al mondo greco nel comparto della Macedonia (nn. 8, 11) e dell'Eubea (n. 9). Particolare attenzione è rivolta agli edifici per spettacoli e alle loro trasformazioni tanto in Grecia quanto nella penisola italica e in Sicilia (nn. 7, 14, 3). I lavori mostrano solidità di metodo e pieno possesso dello strumentario fattuale e concettuale peculiare all'indagine topografica. Sulla base delle considerazioni espresse, il Candidato è meritevole di buona considerazione ai fini della presente valutazione.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Paolo Storchi è attualmente assegnista di ricerca presso la Sapienza Università di Roma, con un progetto dedicato alla catalogazione e allo studio della fototeca e aerofototeca dell'Istituto di Topografia Antica del La Sapienza. La sua formazione, maturata tra le Università di Bologna e Roma, si è arricchita con esperienze di ricerca in Grecia, dapprima come borsista post-doc presso la Scuola Archeologica Italiana di Atene e successivamente come borsista della Fondazione Onassis. È inserito in gruppi di ricerca nazionali e internazionali, con particolare impegno nelle indagini sul campo in Italia e all'estero, soprattutto in Albania. La sua attività convegnistica, così come quella didattica, risulta discreta. I 15 lavori presentati per la valutazione sono distribuiti con continuità nel tempo e pubblicati in sedi editoriali di riconosciuto prestigio, con diffusione nazionale e internazionale; nel contributo collettivo n. 13 è riconoscibile l'apporto individuale del candidato. Gli interessi scientifici si concentrano sulla ricostruzione dei paesaggi antichi attraverso l'aerofotointerpretazione e l'applicazione di nuove tecnologie per la lettura georeferenziata delle tracce sul terreno. L'ambito privilegiato delle ricerche è la topografia dell'Italia antica, in particolare dell'Emilia-Romagna (nn. 1, 2, 4-6, 10, 12-13), con aperture significative al mondo greco, in Macedonia (nn. 8, 11) ed Eubea (n. 9). Un ulteriore filone di studio riguarda gli edifici per spettacoli e le loro trasformazioni, analizzate sia in Grecia che nella penisola italica e in Sicilia (nn. 7, 14, 3). Le pubblicazioni testimoniano solidità metodologica e piena padronanza degli strumenti di indagine topografica. In base a queste considerazioni, il candidato merita una valutazione positiva.

PROCEDURA DI SELEZIONE PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO, GRUPPO SCIENTIFICO DISCIPLINARE 10/ARCH-01, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE ARCH-01/G, MEDIANTE CHIAMATA AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1 DELLA LEGGE N. 240/2010, PRESSO IL CORSO DI STUDIO DI PATRIMONIO CULTURALE IN ERA DIGITALE (L-1) DELL'UNIVERSITA' TELEMATICA SAN RAFFAELE ROMA, INDETTA CON D.R. N° 344 DEL 24 GIUGNO 2025 IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SUL SITO DELL'ATENEO

DICHIARAZIONE DI CONCORDANZA

Il sottoscritto Prof. Girolamo Fiorentino, Professore Ordinario presso l'Università del Salento, nato a Bari, il 28.03.1964, nella qualità di Membro della Commissione nominata con D.R. n. 461 del 22 LUGLIO 2025,

DICHIARA

con la presente, di aver partecipato in via telematica alla seduta della Commissione dei giorni 01.10.2025 e 02.10.2025 e di concordare con il verbale n. 3 a firma della Prof.ssa Maria Elisa Micheli, Presidente della Commissione esaminatrice.

Si allega la copia del documento di riconoscimento in corso di validità.

Lecce, 02.10.2025

IN FEDE

Prof. Girolamo Fiorentino



PROCEDURA DI SELEZIONE PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO, GRUPPO SCIENTIFICO DISCIPLINARE 10/ARCH-01, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE ARCH-01/G, MEDIANTE CHIAMATA AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1, DELLA LEGGE N. 240/2010, PRESSO IL CORSO DI STUDIO DI PATRIMONIO CULTURALE IN ERA DIGITALE (L-1) DELL'UNIVERSITA' TELEMATICA SAN RAFFAELE ROMA, INDETTA CON D.R. N° 344 DEL 24 GIUGNO 2025 IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SUL SITO DELL'ATENEO

DICHIARAZIONE DI CONCORDANZA

Il sottoscritto Prof. Danilo Leone, Professore Ordinario presso l'Università di Foggia, nato a Taranto, il 23.06.1972, nella qualità di Segretario della Commissione nominata con D.R. n. 461 del 22 LUGLIO 2025,

DICHIARA

con la presente, di aver partecipato in via telematica alle sedute della Commissione dei giorni 01.10.2025 e 02.10.2025 e di concordare con il verbale n. 3 a firma della Prof.ssa Maria Elisa Micheli, Presidente della Commissione esaminatrice.

Si allega la copia del documento di riconoscimento in corso di validità.

Bari, 02.10.2025

IN FEDE

Prof. Danilo Leone

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Danilo Leone', written in a cursive style.